

21 marzo 2020

Gianni Mura

Senigallia

La Repubblica

Angelillo

Atalanta

🔖 Salva

💬 Commenta

f t in ...

STORICA FIRMA DI REPUBBLICA

Addio a Gianni Mura. Il giornalista e scrittore è morto per un attacco cardiaco

Mura, 74 anni, si è spento sabato mattina all'ospedale di Senigallia

24

🕒 2' di lettura

È morto Gianni Mura, giornalista e scrittore, dal 1976 storica firma di Repubblica. Mura, 74 anni, si è spento sabato mattina all'ospedale di Senigallia (Ancona), per un attacco cardiaco improvviso.

Nato a Milano nel 1945, ha scritto pagine sullo sport e l'Italia degli ultimi decenni, dal calcio al **ciclismo**. Tra i tanti libri, nel 2007 scrisse il suo primo romanzo, "Giallo su giallo", vincitore del Premio Grinzane: è stato tra i più grandi raccontatori del Tour de France. Suo il libro "La fiamma rossa", edizioni **Minimum Fax** nel 2008 che raccoglie alcuni dei migliori articoli scritti durante la Grande Boucle, prima come cronista della Gazzetta dello Sport (dal '67 al '72) e poi come inviato unico di Repubblica.

La passione per lo sport e la cucina

Era considerato l'erede di un altro narratore di sport Gianni Brera. Con il quale Mura condivideva anche la passione per la buona tavola, e per il vino inteso innanzitutto come cultura da studiare, e poi spiegare. Non a caso, firmava anche rubriche enogastronomiche. Imperdibile, per gli amanti del genere il suo libro "Non c'è gusto" un tour nella società italiana "delle trattorie, spina dorsale di questo Paese".

Nessuno come lui ha raccontato il ciclismo, in particolare il Tour de France (la prima volta lo seguì che aveva appena 21 anni), e chi amava questo sport non poteva proprio fare a meno di leggerlo. Conversatore e piacevole, mai banale, sapeva molto di calcio ma non faceva mai trasparire la propria passione, così come dovrebbe essere. Ma anche lui aveva una sua squadre del cuore,

che era l'Inter. Un giorno però volle puntualizzare che “tifavo Inter fino alla cessione di Angelillo. Ora non sono più interessato, anche se mi riservo la possibilità di appassionarmi alle squadre minori. Mi piace l'Atalanta”. Una volta si lasciò andare rivelando quali fossero stati i suoi campioni preferiti: “Mennea, Sara Simeoni, Riva e Scirea”. Uno che invece detestava “è stato Mourinho”.

Le frasi celebri

Celebri anche certe sue frasi come “lo sport avrà tanti difetti, ma a differenza della vita nello sport non basta sembrare, bisogna essere”. O anche “diceva un allenatore argentino: metto in campo benissimo i giocatori, il guaio è che poi si muovono”. E ancora: “prima che in bravi o cattivi, i giornalisti si distinguono in: con la gastrite o senza”. Il calcio di oggi non gli piaceva più, “**perché i giocatori di oggi sono inavvicinabili, e se li avvicini ti dicono tre banalità**”. Continuava a scriverne con passione, però non gli passava il magone per il fatto che il gioco fosse diventato troppo calcolatore e attendista “per cui fare un dribbling è quasi una colpa”.

Riproduzione riservata ©

[Gianni Mura](#) [Senigallia](#) [La Repubblica](#) [Angelillo](#) [Atalanta](#)

T PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI

Loading...

